**Dalle grotte preistoriche alle statue steli, dai Liguri apuani ai castelli medievali.....**

Il territorio del Comune di Fivizzano ha visto nel corso dei secoli la presenza di numerosi insediamenti umani che fin dalla preistoria hanno lasciato tracce e vestigia più o meno consistenti della loro presenza inserite in un contesto paesaggistico unico protetto dalle alte cime delle Apuane.

Collocato all'interno del più esteso Parco culturale delle Grotte di Equi Terme , il Museo omonimo prevede un percorso di approfondimento con strumenti audiovisivi naturalistici e storici sull'area. Si tratta di una esposizione didattica ospitata in un mulino del '400 ove sono

documentati gli aspetti del paleo ambiente e dell'ambiente attuale nel sito geografico delle Alpi Apuane. Vengono definiti la morfologia del territorio, il fenomeno carsico, l'azione naturale e i caratteri delle quattro differenti acque presenti (solforosa, salata, nera, dolce), la flora, la fauna e le ricerche naturalistiche ed archeologiche dal 700 ad oggi. Viene documentata la presenza umana ed il successivo insediamento nella preistoria (paleolitico) e nell'età del rame, fasi in cui la Tecchia, una delle principali cavità preistoriche della Toscana,è stata utilizzata in più momenti dall'uomo. Si racconta come nelle viscere della terra si è svolta la lotta per la sopravvivenza fra l'Uomo di Neanderthal e l'Ursus spelaeus (l'orso delle caverne) fino a giungere alla presenza, nell'età del rame, di gruppi di pastori venuti ad insediarsi nella zona per la grande presenza di sale e di giacimenti minerari.

Nel 1905 avvenne a Pontevecchio, nel Comune di Fivizzano e precisamente in località Bocciari il ritrovamento più copioso di numero nove statue stele. La scoperta avvenne da parte di un contadino che stava dissodando un pianoro per ridurlo a coltura. La particolarità subito rivelata fu che erano posizionate in fila, in ordine di altezza, e con la faccia rivolta verso l'est, verso il sole o comunque verso il Monte Sagro. **Le statue stele di Pontevecchio** sono classificate fra le più vecchie e quindi del "Gruppo A".

La successiva presenza dei Liguri Apuani occupò i rilievi montani e le favorevoli posizioni di fondovalle, dove nel tempo i nuovi coloni romani si insediarono fino alla caduta dell'Impero. Nei secoli dell'Alto Medioevo gli antichi castellari liguri ritornarono ad essere punti di riferimento

nella difesa del territorio, e presubilmente diedero vita ai castelli e borghi fortificati che ancora oggi  caratterizzano il paesaggio della Lunigiana come  il Castello dell'Aquila a Gragnola.

.